



LEGAMBIENTE

Circolo Ercole Ferrario – Gallarate

Al Ministro della Transizione Ecologica
Roberto Cingolani
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Direttore Generale Valutazioni Ambientali
Div. V
Gianluigi Nocco
VA@pec.mite.gov.it

Direttore Generale Patrimonio Naturalistico
Oliviero Montanaro
PNM@pec.mite.gov.it

Al Ministro dei Beni Culturali
Dario Franceschini
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti
Enrico Giovannini
segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Oggetto: *Aeroporto di Milano Malpensa*

Siamo nelle ultime fasi della Valutazione di Impatto Ambientale 5359 “Aeroporto di Milano Malpensa - Masterplan 2035” che dovrebbe autorizzare un numero più elevato di movimenti aerei e l’ampliamento del sedime, occupando l’area naturale a sud per l’edificazione di nuovi capannoni al servizio della cargo city. Avendo seguito da anni la questione “Malpensa” ci corre l’obbligo di ricordare brevemente la storia dell’aeroporto affinché non prevalga l’errata considerazione che il Masterplan sia positivo e pertanto approvabile.

Questa è la terza V.I.A. avviata su Malpensa, dopo la prima (anno 1999) conclusa negativamente. Allora fu un “no” superato dal DPCM 13.12.99 che ammetteva ugualmente l’aumento del traffico, dettando però **prescrizioni mai attuate**. La seconda (anni 2011 – 2014) fu ritirata da ENAC e SEA quando fu certo **il respingimento da parte del Ministero dell’Ambiente**. Ed ora la terza, che riguarda l’estensione del sedime aeroportuale per una superficie parziale rispetto ai 330 ettari di area demaniale richiesti in precedenza, ma sempre calcolando la terza pista, per ora lasciata in stand by, ma non smentita dalla stessa SEA come si può constatare in alcune mappe.

La costruzione di ulteriori capannoni per la cargo city comporta la realizzazione di nuove infrastrutture di collegamento utili agli automezzi pesanti, senza un’adeguata valutazione delle capacità di contenimento dell’area. L’attuale procedura di V.I.A. con il potenziamento della rete viaria di collegamento e la creazione di nuove strade è stata avviata senza una V.A.S. preliminare. Eppure con delibera di Regione Lombardia del 16.12.2009 e pubblicazione sul Burl n. 6 Serie ordinaria del 8.2.2010 ebbe inizio la V.A.S. del nuovo piano d’Area di Malpensa, in seguito interrotta senza

spiegazione. E' palese agli occhi di tutti che, secondo gli studi commissionati dalla stessa R.L., nel territorio denominato Quadrante Ovest non fosse più possibile attuare ciò che R.L. riteneva possibile.

La non realizzazione delle compensazioni ambientali promesse a suo tempo da R.L. è un'altra mancanza che incide pesantemente sul giudizio conclusivo.

L'estensione della cargo city è un intervento significativo in campo naturalistico, su cui si sono registrate anche le contrarietà della comunità scientifica, in primis dell'Università di Pavia non solo per un progetto LIFE che interessa questa **parte preziosa di brughiera**, ma per una serie di problematiche a carattere naturalistico che sarebbe troppo lungo chiarire in questa sede. Detto molto in breve, Malpensa è situata interamente nel Parco regionale della Valle del Ticino, a poca distanza dal fiume. Nelle immediate adiacenze sono presenti ambiti unici e pregiati. Inoltre **la valle del Ticino è un corridoio ecologico** di primaria importanza per gli animali che risalgono verso Nord a causa del cambiamento climatico: nella grande frammentazione della Pianura Padana, la valle del Ticino è il tramite tra l'Italia peninsulare e l'alpina, tra l'Europa mediterranea e la continentale.

C'è di più. Alcuni anni fa si svolse una causa giudiziaria che interessava un'area naturale presso Malpensa, il SIC del Dosso, promossa e vinta dal proprietario del terreno e perduta da ENAC/SEA. Questo esito si realizzò grazie alla **perizia super partes** voluta dal Tribunale e realizzata dalla Statale di Milano, una perizia che avrebbe dovuto insegnare qualcosa. Tre gradi di giudizio non riuscirono però a domare la volontà di SEA di prevaricare sull'ambiente.

Siamo all'oggi, agli oneri che incombono sui Ministeri competenti, alla nostra disponibilità per ogni migliore approfondimento dello stato dell'arte. Ci scusiamo per il tempo prezioso da Voi speso leggendo queste righe, ma francamente SEA ed ENAC ne hanno approfittato molto e molto di più.

Grazie per l'attenzione e cordiali saluti.

Gallarate, 9.3.2022

Il Presidente di Circolo
Francesco Torreggiani



legambientegallarate@libero.it

legambiente.gallarate@legalmail.it